

Parisotto: “Non possono storpiare il nostro patrimonio culturale perchè incapaci di tagliare le spese”

La Giunta Tommasi vuol vendere il foyer del Serafin



Nei giorni scorsi il sopralluogo di due dirigenti comunali con i rappresentanti di una banca

CAVARZERE – La Giunta Tommasi sembra intenzionata a vendere, o per lo meno ad affittare, il foyer del teatro Tullio Serafin e tutti gli uffici al piano terra e al primo piano, a un noto istituto di credito locale. Pare infatti che nei giorni scorsi ci sia già stato il primo sopralluogo con i dirigenti Luigi Giroto e Lorenzo Fontana, rispettivamente responsabili di bilancio e lavori pubblici, incaricati dal sindaco Henri Tommasi e dall’assessore Renzo Sacchetto che hanno accompagnato i dirigenti della banca all’interno dei locali. Del sopralluogo, per altro, non pare essere stato avvisato l’assessore alla cultura Fabrizio Zulian. Lo scopo del sopralluogo sarebbe stato quello di controllare se ci fossero i parametri tecnici per l’insediamento di una filiale della banca. In sostanza all’interno dello stesso foyer, al piano terra e al primo piano, si vorrebbero ricavare gli spazi per la banca riducendo di molto la zona a servizio del teatro, privandolo dei bagni e togliendo, quindi, l’ufficio scuola e l’assessorato alla cultura. “E’ una proposta inaudita – tuona il capogruppo del Pdl, Pier Luigi Parisotto – una scelta che la Giunta Tommasi pare voglia fare per la situazione finanziaria in cui si trova, figlia della loro incapacità a reperire fondi e tagliare spese. La Giunta non sa dove sbattere la testa e non è pensabile che cerchino di tirare su soldi storpiando il patrimonio culturale e pubblico, invece di tagliare sulle spese. Ma non l’hanno fatto nel 2011 e nemmeno nel 2012, continuando a spendere senza un minimo di criterio, producendo solamente debiti fuori bilancio, senza fare uno straccio di bilancio di previsione”. “Mi chiedo come possano approntare una qualsivoglia bozza di bilancio – aggiunge Parisotto – senza alcuna proiezione per quanto riguarda, ad esempio, l’applicazione dell’Imu o di altre tariffe. Non si possono fare svendite, o tagli irrazionali, senza una seria progettazione”. “Oltretutto – prosegue l’ex sindaco – ci sono considerazioni di carattere politico da fare: il teatro Serafin è vincolato dai beni culturali e c’è un vincolo di destinazione d’uso anche nei finanziamenti ottenuti. Certo, sono a fondo perduto, ma lo scopo per il quale sono stati erogati non può essere cambiato da quello originale, che ricordo a sindaco e assessore essere quello di un teatro comunale e, in generale, di un complesso culturale che ha ottenuto finanziamenti pubblici per il suo restauro”. “Questa nuova ‘bestemmia politico amministrativa’ – rincara la dose Parisotto – va ad affiancarsi a tutte le altre scelte, poche ma sufficienti a far sprofondare il nostro Comune negli abissi, fatte dalla Giunta Tommasi in questi mesi di mandato. Una scelta che decreterebbe, in sostanza, la chiusura di un teatro atteso dalla comunità per decenni, restaurato con una spesa minima in tempi che già erano di crisi, e lodato da un’artista internazionale del calibro di Raina Kabaivanska, madrina dell’inaugurazione. L’invito che faccio loro non è di guardare a come reperire nuovi fondi con artifici economici che non stanno in piedi, ma sedersi attorno a un tavolo, carte alla mano, e iniziare una programmazione per il futuro di Cavarzere, prima di mettere mano al prossimo bilancio, come hanno sempre detto riferendosi ai loro indirizzi programmatici, ma sembra così non sia”. “Mi auguro che il mondo della cultura, se c’è, batta un colpo” conclude Parisotto.

